

*Riflessioni*

*Sul*

*Natale*

Volume Due





*Dalla Mangiatoia  
Alla Maestà*

Joseph Tacon

“E, senza alcun dubbio,  
grande è il mistero della pietà:  
Dio è stato manifestato in carne,  
è stato giustificato nello Spirito,  
è apparso agli angeli,  
è stato predicato tra i gentili,  
è stato creduto nel mondo,  
è stato elevato in gloria.”

1 Timoteo 3:16



## INDICE

Introduzione.....	8
<i>(Riflessione riguardo al nostro rapporto con Dio)</i>	
Capitolo uno.....	13
<i>(Riflessione riguardo al mistero dell'incarnazione)</i>	
Capitolo due.....	17
<i>(Riflessione riguardo alla meraviglia dell'incarnazione)</i>	
Capitolo tre.....	23
<i>(Riflessione sulla meravigliosa opera dello Spirito Santo)</i>	
Capitolo quattro.....	30
<i>(Riflessione sulla risurrezione di Gesù Cristo)</i>	
Capitolo cinque.....	35
<i>(Riflessione sull'amore eterno di Gesù Cristo)</i>	
Capitolo sei.....	40
<i>(Riflessione sulla salvezza in Gesù Cristo)</i>	
Capitolo sette.....	45
<i>(Riflessione sulla speranza in Gesù Cristo)</i>	
Un Appello Personale.....	52

## **Presentazione:**

Sembra che ogni anno ci siano così tante attività che la possibilità di perdere il vero significato di Natale è sempre presente e forte. Ho scoperto che per me il migliore modo di evitare questo pericolo è di predicare sulla Persona e l'opera di Cristo per qualche settimana.

Di conseguenza, questo libro è composto dagli appunti tratti da una serie di predicazioni fatte per un periodo di due mesi presso la Chiesa Biblica Battista di Pisa (Italia) durante l'inverno del 2021.

Io spero che questo libretto ti aiuti a mantenere Cristo al centro della stagione di Natale.

Ho intitolato questo libro "Dalla Mangiatoia Alla Maestà." Questo titolo è tratto di un testo classico, chiaro ed importantissimo riguardo alla prima venuta di Gesù Cristo: "E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato accolto nella gloria" (1 Timoteo 3:16).

Questo è un versetto che riassume in modo conciso, potente e semplice gli insegnamenti fondamentali ed essenziali rispetto alla vera fede cristiana e l'anima del Natale.

In questo versetto troviamo ciò che la chiesa deve credere, confermare e confessare rispetto alla Persona e all'opera di Gesù Cristo.

Nei prossimi capitoli vogliamo considerare questa bellissima dichiarazione su nostro Dio e Salvatore, Gesù Cristo.

Ringrazio Dio per l'opportunità di condividere questi pensieri con te.

Per l'amore di Cristo,  
Joseph Tacon

## Introduzione:

Nessun testo biblico è un pensiero isolato che può essere tolto dal contesto in cui fu dato. Fare questo significa inserire la propria idea e comprensione e quindi creare la propria interpretazione e il proprio significato. In effetti, se mi si chiedesse la mia definizione di predicazione, sarebbe: "dire ciò che Dio ha detto e ciò che intendeva quando l'Ha detto". Questa è la mia speranza per questo opuscolo.

Detto questo, il testo di questo opuscolo, 1 Timoteo 3:16, fa parte di un discorso più ampio e quindi ci sono alcune cose che dobbiamo capire della lettera stessa.

Ci sono 2 punti centrali riguardo alla lettera di 1 Timoteo che dobbiamo riconoscere dall'inizio perché ci aiuta tanto nel comprenderla.

Questi due punti centrali della lettera di 1 Timoteo sono la condotta e la confessione (o possiamo dire la dottrina e le pratiche) della chiesa di Dio.

Leggere tutto il testo rende questo chiaro:  
*“Ti scrivo queste cose nella speranza di venire presto da te, affinché, se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità. E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato accolto nella gloria”*  
 (1 Timoteo 3:14-16).

È importante ed essenziale capire che la condotta della chiesa è basata su due verità molto importanti rispetto al concetto biblico della chiesa.

Innanzitutto, dobbiamo capire: La Natura della Chiesa.

Nota: *“affinché, se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente,”* (1 Timoteo 3:15).

La parola “*casa*” (*di Dio*) nella lingua greca è (oikos) che è stata tradotta altre tre volte in questo capitolo come “*famiglia*.” (v.4,5,12) Quindi, io credo che possiamo leggere il versetto così: “*affinché, se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella famiglia di Dio.*”

In breve, la natura biblica della chiesa di Dio è definita ed inseparabilmente legata al nostro rapporto come i Suoi figli adottivi per mezzo della fede in Cristo Gesù. “*perché voi tutti siete figli di Dio per mezzo della fede in Cristo Gesù*” (Galati 3:26).

Possiamo dire che la chiesa di Dio è sinonimo alla famiglia di Dio.

Questa realtà è ben chiara nelle lettere scritte da Paolo. L’epistola agli Efesini parla profondamente di questo. “*poiché per mezzo di lui abbiamo entrambi accesso al Padre in uno stesso Spirito. Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio,*” (Efesini 2:18-19). E, “*Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor nostro Gesù Cristo, dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra,*” (Efesini 3:14-15). In un’altra sua epistola Paolo scrisse: “*Mentre dunque abbiamo l’opportunità, facciamo del bene a tutti, ma principalmente a coloro della famiglia della fede*” (Galati 6:10).

Per quanto riguarda la condotta della chiesa, allora, applicare questa verità sulla natura della chiesa diventa chiaro che c’è un modo in cui dobbiamo comportarci come famiglia di Dio o come figli del Dio vivente.

Per non sviare dalla strada dirò solamente questo: La nostra condotta sarà determinata principalmente dalla nostra confessione o da ciò che crediamo davvero. O per dirlo in un altro modo, la nostra dottrina determinerà le nostre pratiche.

Se vediamo noi stessi come parte della stessa famiglia, questo influenzerà come ci trattiamo gli uni gli

altri. Se vediamo noi stessi come figli di Dio, cioè con Dio Stesso come nostro Padre, questo influenzerà il nostro stesso comportamento.

Se intendiamo la chiesa come una famiglia, allora, proprio come Dio stabilì un ordine nella famiglia/casa, capiremo che c'è un ordine stabilito nella chiesa.

Come parte della famiglia di Dio, allora, dovremmo comportarci in maniera molto differente dalle persone che vedono Dio come Babbo Natale o come il loro personale genio nella lampada.

In breve, la condotta della chiesa dipende in gran parte da come pensiamo alla natura della chiesa.

Poi, dobbiamo notare la seconda verità importante a questo riguardo: Il Carattere della Chiesa.

Leggiamo di nuovo: *“la chiesa del Dio vivente che è... la colonna e sostegno della verità” (1 Timoteo 3:15).*

In questo ci sono due parole usate per descrivere il carattere della vera chiesa di Dio che dovrebbero impattare su come comportarsi: *“la colonna e sostengo della verità.”*

Un edificio è buono quanto le sue fondamenta.

La vera chiesa di Dio è fondata sulla verità della Parola rivelata di Dio. La vera chiesa non crea la sua propria verità, ma riposa sulla Parola rivelata di Dio.

Infatti, questa differenza fa una chiara e facilmente riconosciuta distinzione tra la vera chiesa/famiglia di Dio e tutte le altre religioni sulla faccia della terra.

Come scrisse Paolo: *“Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo, un Dio unico e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in voi tutti.” (Efesini 4:5-6).*

Per quanto riguarda “la chiesa del Dio vivente” c'è un'unica fonte di verità, la Bibbia. Questa è la fondamenta della chiesa del Dio vivente.

Come colonna, dobbiamo sostenere questa verità rivelata di Dio al mondo.

*“Questa meravigliosa realtà pone delle responsabilità ugualmente meravigliose sulla chiesa. Proprio come le fondamenta sostengono un edificio o una colonna supporta un tetto, allo stesso modo l'assemblea dei credenti è stata stabilita per sostenere e supportare, nel mondo, la verità che Dio ha rivelata per mezzo di Cristo. Questa è una chiamata divina a permettere che la Parola di Dio saturi tutto della vita.” (1 & 2 Timothy And Titus: To Guard The Deposit; Hughes & Chapell pg.92)*

Tu ed io, come credenti, dobbiamo basare le nostre vite sulla Parola di Dio e mostrare quella verità al mondo nel modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri, attraverso il nostro atteggiamento verso i perduti e attraverso la nostra ubbidienza alla volontà di Dio per le nostre vite.

In parole povere, il mondo deve vedere Cristo in noi e attraverso di noi come Sua chiesa.

Capire la natura e il carattere della chiesa dovrebbe influenzare la sua condotta.

Questo ci porta al secondo punto centrale della lettera di 1 Timoteo: La confessione della chiesa.

Ci viene detto innanzitutto del modo in cui dobbiamo vedere noi stessi come parte della chiesa – famiglia di Dio – e quindi come dobbiamo comportarci, poi Paolo dà la ragione per la quale è così: a causa di Chi è Cristo e di ciò che Egli ha fatto per noi.

Cosa fece Dio nel darci il privilegio di essere chiamati figli di Dio e portarci nella Sua famiglia?

Qual è la verità su cui riposa la chiesa e che deve essere sostenuta?

Cosa dovrebbe fare quella verità per noi?

A questo punto è naturale e logico per Paolo registrare quali sono per la chiesa le verità fondamentali della Persona e dell'opera di Gesù Cristo.

Questo ci porta alla grande confessione fatta nel versetto seguente: *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è*

*stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato accolto nella gloria” (1 Timoteo 3:16).*

Questa grande confessione dovrebbe portarci a meditare su ciò che Dio ha fatto per salvarci e per darci il privilegio di essere parte della Sua famiglia.

Prego che questo Natale ci faccia riflettere sul nostro rapporto con Dio è il privilegio di essere chiamati i Suoi figli e membri della Sua famiglia.

**“E, senza alcun dubbio,  
grande è il mistero della pietà:”**

Sicuramente la verità biblica sul Natale, cioè l'incarnazione di Gesù Cristo, è qualcosa fuori dalla nostra capacità di comprendere pienamente ma allo stesso tempo è una verità che viene presentata così chiara dalle Scritture che non può essere rinnegata.

Voglio notare tre dichiarazioni introduttive su questa grande confessione della fede che esprimono la meraviglia di ciò che Dio ha fatto per salvarci e per darci il privilegio di essere parte della Sua famiglia.

Nel primo luogo, dobbiamo notare: La Realtà Della Nostra Confessione.

Vediamo questa realtà nelle prime parole scritte: *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne,”*

Quando parliamo di ciò che Dio fece dandoci il privilegio di essere chiamati figli di Dio e di portarci nella Sua famiglia/chiesa, allora, parliamo del più grande mistero dell'universo. Dio stesso divenne un uomo!

Parleremo di più di questa verità ma per ora vogliamo sottolineare soltanto il fatto che non c'è dubbio sul fatto che Dio stesso sia diventato un uomo è qualcosa che non potremo mai comprendere e qualcosa che non dovremmo mai dare per scontata come credenti.

Ancora tre capitoli in avanti Paolo scrisse: *“di conservare questo comandamento senza macchia ed irreprensibile, fino all'apparizione del Signor nostro Gesù Cristo, che a suo tempo manifesterà il beato e unico sovrano, il Re dei re e il Signore dei signori, il solo che ha l'immortalità e abita una luce inaccessibile che nessun uomo ha mai visto né può vedere, al quale sia l'onore e il dominio eterno. Amen.” (1 Timoteo 6:14-16).*

Senza alcun dubbio è un grande mistero come “Colui che il solo ha l'immortalità e abita una luce inaccessibile

che nessun uomo ha mai visto né può vedere” si è fatto carne.

L’Apostolo Giovanni disse così: *“E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell’unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità”* (Giovanni 1:14). E ancora, *“Nessuno ha mai visto Dio; l’unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere”* (Giovanni 1:18).

Il versetto che stiamo contemplando dice così: *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne,”*.

Hai perso la meraviglia del Natale?

Probabilmente è perché hai trascurato il fatto più grande che la riguarda, cioè Dio Stesso è diventato un uomo nella Persona di Gesù Cristo.

Dobbiamo notare dalle parole introduttive di questa grande confessione una seconda dichiarazione riguardo: La Realizzazione Alla Nostra Confessione.

Questa si trova nella parola *“grande.”*

Leggiamo: *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne,”*

Ricordando che il soggetto di questa confessione è Gesù Cristo, Dio incarnato dovrebbe causare una realizzazione profonda nei nostri cuori verso il Signore.

Per rendere questo chiaro, dobbiamo capire la parola *“grande”* in questo versetto.

La parola nella lingua greca è μέγας (megas) e aveva un senso molto chiaro nella sua usanza.

*1) usato di intensità ed i suoi gradi: con sforzo grande, delle affezioni ed emozioni della mente, di eventi naturali che potentemente commuovono i sensi:*

*violento, possente, forte*

*2) usato di grado, come appartiene a:*

*2a) persone, eminente per abilità, virtù, autorità, potere*

*2b) cose molto stimate per la loro importanza: di grande peso, importanza*

*2c) una cosa molto stimata per la sua eccellenza: eccellente*

*3) splendido, preparato con una dimensione vasta, grandioso*

*(laparola.net; Vocabolario greco-italiano e interlineare del N.T.)*

Da questo è facile capire che a causa di Chi è Gesù Cristo, cioè Dio incarnato, la realizzazione di questa realtà dovrebbe provocare intense emozioni nelle nostre menti e nei nostri cuori.

A causa di questa realizzazione, Gesù Cristo dev'essere grandemente stimato ai nostri occhi.

Dovremmo essere mossi quando pensiamo alla realtà della Sua Persona e alla Sua opera.

La realtà di Chi è Gesù Cristo dovrebbe influenzare il modo in cui ci comportiamo come parte della Sua famiglia.

La nostra risposta al Suo amore e alla Sua grandezza dev'essere quella di manifestare quell'amore e magnificare quella grandezza attraverso le nostre vite.

Questo è ciò che il Natale dovrebbe fare per noi, indurci a riflettere sulla Persona di Gesù Cristo e la Sua grandezza e maestà.

Poi, per concludere questo capitolo, dobbiamo notare dalle parole introduttive di questa grande confessione una terza dichiarazione riguardo: La Reazione Alla Nostra Confessione.

Leggiamo ancora: *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne,”*

La reazione alla nostra confessione si trova nella parola *“pietà”* che nella lingua greca è εὐσέβεια (eusebeia) che significa:

- 1) riverenza, rispetto
- 2) Pietà verso Dio, devozione

*(laparola.net; Vocabolario greco-italiano e interlineare del N.T.)*

Il senso è questo: quando ci rendiamo davvero conto nel profondo della nostra anima Chi sia il nostro Signore e Salvatore, questo dovrebbe provocare una riverenza, un rispetto e una devozione verso Cristo.

Questa grande confessione del fondamento della nostra fede deve influenzare la nostra condotta come la chiesa del Dio Vivente.

Che possiamo ricordarci, mentre ci avviamo in questa stagione natalizia, chi siamo come parte della famiglia di Dio e perché siamo parte della famiglia di Dio.

Dovremmo essere ripieni di riverenza verso il nostro Dio e Salvatore mentre pensiamo a ciò che Egli faceva per renderci Suoi figli e quello dovrebbe indurci a pensare a come dovremmo comportarci/trattarci gli uni gli altri alla luce di quella verità.

Prego che questo Natale ci faccia riflettere sul mistero dell'incarnazione.

**“Dio è stato manifestato in carne”**

Nel capitolo precedente, abbiamo considerato il mistero dell'incarnazione ma in questo capitolo vogliamo meditare sulla meraviglia dell'incarnazione.

Io penso che la prima cosa che dobbiamo fare sia di considerare cosa significhi quando parliamo di “Dio.”

Io direi che non capiremo mai la meraviglia dell'incarnazione se prima non capiamo cosa significa parlare del Vero Dio Vivente.

C'è qualcosa di speciale quando Dio dice qualcosa di sé stesso, quindi leggiamo insieme: *“Ma Mosè disse a DIO: “Chi sono io per andare dal Faraone e per far uscire i figli d'Israele dall'Egitto?”. DIO disse: “Io sarò con te, e questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: Quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi servirete DIO su questo monte”. Allora Mosè disse a DIO: “Ecco, quando andrò dai figli d'Israele e dirò loro: "Il DIO dei vostri padri mi ha mandato da voi", se essi mi dicono: “Qual è il suo nome?”, che risponderò loro?”. DIO disse a Mosè: “IO SONO COLUI CHE SONO”. Poi disse: “Dirai così ai figli d'Israele: “L'IO SONO mi ha mandato da voi”. DIO disse ancora a Mosè: “Dirai così ai figli d'Israele: “L'Eterno, il DIO dei vostri padri, il DIO di Abrahamo, il DIO d'Isacco e il DIO di Giacobbe mi ha mandato da voi. Questo è il mio nome in perpetuo. Questo sarà sempre il mio nome col quale sarò ricordato per tutte le generazioni” (Esodo 3:11-15).*

In questo incontro Mosè fece una domanda a Dio: *“Ecco, quando andrò dai figli d'Israele e dirò loro: “Il DIO dei vostri padri mi ha mandato da voi”, se essi mi dicono: “Qual è il suo nome?”, che risponderò loro?” (v13)* e Dio dà una descrizione della Sua natura per mezzo del nome con cui risponde: *“IO SONO COLUI CHE SONO”. Poi disse: “Dirai così ai figli d'Israele: “L'IO SONO mi ha mandato da voi” (Esodo 3:14).*

Questa risposta da parte di Dio è meravigliosa e così profonda che noi non possiamo mai renderci conto davvero della sua significava.

Dio non chiama Sé Stesso “L’Io ero” o “L’Io sarò”, ma “L’Io Sono”. Con questa risposta Si sta descrivendo come esistente da sempre o l’Eterno.

Questo vuol dire che non importa quanto indietro tu vada nel passato, Dio era già lì.

In breve, Dio è Colui che è sempre esistito.

*“Poiché così dice l’Alto e l’Eccelso, che abita l’eternità, e il cui nome è “Santo”.” (Isaia 57:15).*

*“Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e il mondo, anzi da sempre e per sempre tu sei Dio” (Salmo 90:2).*

*“Il tuo trono è saldo da sempre; tu sei dall’eternità” (Salmo 93:2).*

*“Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio” (Giovanni 1:1).*

Il principio, così come lo conosciamo, ebbe il suo inizio quando Colui che è sempre esistito, l’IO SONO, decise di creare i mondi, gli universi e tutto ciò che contengono. *“Nel principio DIO creò i cieli e la terra” (Genesi 1:1).*

Questo è il “principio” come noi lo definiremmo e tutto ciò viene da Dio.

Gesù Cristo disse: *“Ed egli, rispondendo, disse loro: “Non avete voi letto che chi li creò da principio, li creò maschio e femmina?” (Matteo 19:4).*

Messo semplicemente: Il nostro punto di partenza, il principio della nostra storia, inizia con Dio stesso.

Considera alcuni altri versetti dalla bocca di Dio Stesso: *“Dov’eri tu quando io gettavo le fondamenta della terra?” (Giobbe 38:4). “quando gli diedi le nubi per vestito e per fasce l’oscurità?” (Giobbe 38:9). “Così dice l’Eterno, il tuo Redentore, colui che ti ha formato fin dal seno materno: «Io sono l’Eterno che ho fatto tutte le cose, che da solo ho spiegato i cieli e ho distesa*

*la terra; chi era con me?" (Isaia 44:24). E ancora, "Ma io ho fatto la terra e ho creato l'uomo su di essa; con le mie mani ho spiegato i cieli e comando a tutto il loro esercito" (Isaia 45:12).*

Per dirlo semplicemente: Tutto ha il suo principio perché Dio portò tutto all'esistenza.

Il pensiero classico cristiano dice che ogni cosa creata ha una causa.

Dato che Dio non è creato ma è sempre esistito, Lui è la causa di tutto ciò che è stato creato.

Quando qualcuno chiede "chi ha creato Dio?" ciò mostra una profonda ignoranza di cosa significa essere Dio. Se Dio fosse stato creato, allora sarebbe una creatura di qualcun altro, o qualcos'altro che sarebbe uguale o superiore a Lui.

Essere Dio significa non avere eguali. Significa essere "il Creatore" e non una creatura.

Ora, applichiamo questa realtà di Dio al nostro versetto: "*Dio è stato manifestato in carne,*".

Pensa a questo: Colui che ha creato tutte le cose, diviene parte della Suo creato.

Quell'Eterno che Ha creato il tempo, entrò nel tempo in forma umana nella Persona di Gesù Cristo.

Ascolta qualcosa scritto anni fa: "Il tempo marca il principio dell'esistenza creata e, dato che Dio non iniziò mai la Sua esistenza, ciò non può essere applicato a Lui. "Inizio" è una espressione di tempo e non può avere un significato personale per Colui che è alto ed elevato che abita l'eternità. Dato che Dio vive in un eterno presente, Lui non ha né passato, né futuro." *A.W. Tozer; The Knowledge of the Holy, pg.39*

Fermiamoci qui e chiediamoci: Cosa significa per noi?

Ancora, Tozer scrisse questo: "Dato che Dio è eterno, Lui può essere e continuare per sempre ad essere la casa sicura per i Suoi figli mossi dal tempo." *A.W. Tozer; The Knowledge of the Holy, pg.40*

Il Salmista ha detto così: *“DIO è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle avversità”* (Salmo 46:1). Isaia ha detto così: *“Non lo sai forse, non l'hai udito? Il DIO di eternità, l'Eterno, il creatore dei confini della terra, non si affatica e non si stanca, la sua intelligenza è imperscrutabile. Egli dà forza allo stanco e accresce il vigore allo spossato”* (Isaia 40:28-29).

Datoche il nostro Dio è Colui che esiste da Sé, Egli è sempre lì e sarà sempre il nostro aiuto.

Non c'è tempo né luogo in cui Gesù non è capace di rispondere ed agire per noi.

Questo vuol dire che noi che Lo conosciamo siamo eternamente sicuri. Gesù ha detto così: *“Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono; e io do loro la vita eterna e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti; e nessuno le può rapire dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo uno.”*

(Giovanni 10:27-30). Il Nuovo Testamento dice ancora: *“ma costui, perché dimora in eterno, (Gesù) ha un sacerdozio che non passa ad alcun altro, per cui egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio, vivendo egli (Gesù) sempre per intercedere per loro.”* (Ebrei 7:24-25).

Noi siamo eternamente sicuri in Gesù Cristo perché Lui è il Dio che ha creato tutte le cose ed è sopra tutte le cose. *“poiché in lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili: troni, signorie, principati e potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. Egli stesso è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché abbia il primato in ogni cosa,”* (Colossesi 1:16-18).

La meraviglia dell'incarnazione è così semplice ma sorprendente allo stesso tempo, cioè Colui che ha creato

tutte le cose si è fatto carne. Il Creatore divenne creatura.

Ora, dobbiamo capire che Dio stesso ci disse che Lui sarebbe diventato un uomo ed avrebbe dato la Sua vita per gli uomini: *“Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele”*(Isaia 7:14). Il Nuovo Testamento ci spiega questo chiaramente: *“Ecco, la vergine sarà incinta e partorerà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: “Dio con noi”* (Matteo 1:23).

Dunque, la Bibbia è chiara che Gesù non fosse un dio che venne tra noi, o un uomo che divenne dio tra noi; Lui era Dio con noi. *“Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace”* (Isaia 9:5).

Quel bambino che era nato e il Figlio che fu dato è il Padre Eterno, il Dio Potente, il Signore Gesù.

Considera questa dichiarazione dalle labbra di Dio stesso: *“In quel giorno avverrà che io mi adopererò per distruggere tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme. «riverserò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo Spirito di grazia e di supplicazione; ed essi guarderanno a me, a colui che hanno trafitto, faranno quindi cordoglio per lui, come si fa per un figlio unico, e saranno grandemente addolorato per lui, come si è grandemente addolorati per un primogenito”* (Zacharia 12:9-10). Ciò che è incredibile è che Dio sta parlando in questo versetto (v.1,3,4,6) e dunque questa è una profezia che dice che Dio stesso sarebbe stato trafitto dalla nazione d'Israele.

Com'è possibile che Dio possa essere trafitto?

Il nostro testo ci dà la risposta: *“Dio è stato manifestato in carne,”* (1 Timoteo 3:16). L'Antico Testamento dice: *“Egli (Gesù) è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni,”* (Isaia 53:5).

Questo è Il Vangelo.

Dio stesso divenne un uomo e visse una vita perfetta adempiendo in questo modo il Suo stesso standard. A causa di questo, Lui poté offrire la Sua vita come il sacrificio perfetto. Lo fece sulla croce del Calvario al posto nostro in modo che noi potessimo essere dichiarati giusti per mezzo della fede in Gesù Cristo solo. Lui fu risuscitato per provare che il Suo sacrificio fosse sufficiente a pagare il nostro debito, sconfiggere il peccato, la morte e l'inferno. (Parleremo di questo nel prossimo capitolo)

L'Eterno Dio si è fatto carne e ha dato Se stesso per i nostri peccati! Alleluia! Gloria a Gesù!

*Prego che questo Natale ci faccia riflettere sulla meraviglia dell'incarnazione.*

### ***“è stato giustificato nello spirito”***

Nell'ultimo capitolo ho cercato di farci capire un po' la realtà della frase “Dio è stato manifestato in carne”.

Abbiamo detto che questo è l'anima del Vangelo.

Dio Stesso divenne un uomo e visse una vita perfetta adempiendo in questo modo il Suo stesso standard.

A causa di questo, Lui poté offrire la Sua vita come il sacrificio perfetto. Lo fece sulla croce del Calvario al posto nostro in modo che noi potessimo diventare figli di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo solo.

Questo è il fondamento, cioè il fatto su cui tutta la dottrina della Persona e l'opera salvifica di Gesù Cristo poggia- che Dio è stato manifestato in carne nella Persona di Gesù Cristo.

Io non riesco a capire perché diversi gruppi, come I Testimoni di Geova, dicono che Gesù non abbia mai detto d'essere Dio. Gesù stesso disse: *“Perciò vi ho detto che voi morirete nei vostri peccati, perché se non credete che io sono, voi morirete nei vostri peccati”* (Giovanni 8:24). Alla fine di quel discorso Gesù disse ancora: *“Abrahamo, vostro padre, giubilò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne ralleggrò”. I Giudei dunque gli dissero: “Tu non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abrahamo?”. In verità, in verità io vi dico: Prima che Abrahamo fosse nato, io sono”* (Giovanni 8:56-58).

I capi religiosi in quel giorno capivano bene il fatto che Gesù stava dichiarando di essere Dio e per questo volevano lapidarLo: *“Allora essi presero delle pietre, per lanciarle addosso a lui;”* (Giovanni 8:59).

Ma questa non era la prima occasione in cui Gesù dichiarava chiaramente d'essere Dio. Pochi capitoli prima leggiamo: *“Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non solo violava il sabato, ma addirittura chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio”* (Giovanni 5:18). Poi, ancora pochi capitoli dopo:

*“i Giudei gli risposero, dicendo: “Noi non ti lapidiamo per nessuna opera buona, ma per bestemmia, e perché tu che sei uomo ti fai Dio” (Giovanni 10:33).*

Sicuramente Gesù si faceva uguale a Dio e dunque possiamo e dobbiamo leggere *1 Timoteo 3:16* così: *“E senza alcun dubbio.... Dio è stato manifestato in carne.”*

Questo è il fondamento della fede cristiana e l'opera salvifica di Gesù Cristo. Questa confessione della nostra fede ci spinge a dire se una persona, una chiesa, una denominazione, un gruppo o una religione nega il fatto che Gesù Cristo fosse Dio incarnato, allora, quel tale non è un figlio di Dio e non fa parte della chiesa del Dio vivente.

Il secondo aspetto essenziale della nostra grande confessione di fede si trova nella seguente frase di *1 Timoteo 3:16*, cioè: *“è stato giustificato nello spirito.”*

Queste prime due frasi fanno una coppia di segnalibri per quanto riguarda l'intera vita e il ministro terreno di Gesù Cristo.

*“Dio è stato manifestato in carne”* parla della Sua incarnazione e l'ingresso nel mondo mentre *“è stato giustificato nello spirito”* parla della Sua vita attuale fino alla fine.

La frase *“è stato manifestato in carne”* si riferisce alla natura divina di Gesù Cristo mentre la frase *“è stato giustificato nello spirito”* si riferisce alla dimostrazione o la prova della Sua divinità, cioè alla Sua vita perfetta.

Per comprendere questo, dobbiamo capire la parola *“giustificato”* in questo versetto che è  $\delta\iota\kappa\alpha\iota\acute{o}\omega$  (dikaioô) che viene usato in tre sensi nel Nuovo Testamento:

- 1) *rendere retto o come si dovrebbe essere*
- 2) *mostrare, esporre o dimostrare qualcuno di essere retto, come lui è e vuole essere considerato*
- 3) *dichiarare o pronunciare che qualcuno è giusto, retto, o come dovrebbe essere*

*(laparola.net; Vocabolario greco-italiano e interlineare del N.T.)*

Il primo uso di questa parola (rendere retto) non si applica a Gesù Cristo perché Egli non fu reso retto o giusto essendo giusto in sé stesso.

Alcuni versetti rendono questo chiaro:

*“Poiché egli (Dio Padre) ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato (Gesù), affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui (Gesù)”* (2 Corinzi 5:21).

Gesù è “il Giusto” che per merito Suo può far sì che gl’ingiusti (l’umanità peccatrice) siano dichiarati giusti davanti al Padre.

*“perché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, il giusto per gl’ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte nella carne, ma vivificato dallo Spirito,”* (1 Peter 3:18).

Gesù Cristo è il Giusto che può condurre gl’ingiusti a Dio a causa della sua morte e risurrezione.

Tu ed io siamo peccatori. Siamo ingiusti davanti a Dio e dobbiamo essere dichiarati giusti attraverso il merito di Gesù per mezzo della fede per essere riportati a Dio in modo relazionale.

Siamo separati da Dio a causa del peccato e possiamo essere riportati a Lui a causa della giustizia di Gesù.

Questa è l’opera salvifica di Gesù Cristo.

Questo è Gesù Cristo, il Giusto, il Pastore e custode delle anime nostre. *“Egli stesso portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia; e per le sue lividure siete stati guariti. Eravate infatti come pecore erranti, ma ora siete tornati al pastore e custode delle anime vostre”* (1 Pietro 2:24-25).

Quindi, il primo uso della parola "giustificato" cioè "rendere retto" è usato solo in riferimento ai uomini peccatori dichiarati giusti da Gesù Cristo, il Giusto.

Sembra il momento giusto di chiedere:

Sei venuto a Gesù Cristo per fede a causa del tuo peccato e del tuo bisogno di riconciliarti con Dio?

Se no, non c'è un momento più bello di questo di ricevere il dono della salvezza, giustizia e la vita eterna in Cristo Gesù. *“Ma che dice essa? “La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo cuore”. Questa è la parola della fede, che noi predichiamo; poiché se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Col cuore infatti si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione per ottenere salvezza, perché la Scrittura dice: “Chiunque crede in lui non sarà svergognato”. Poiché non c'è distinzione fra il Giudeo e il Greco, perché uno stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: “Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato” (Romani 10:8-13).*

Quelli di noi che sono venuti a Cristo in fede *“ma siamo stati lavati, ma siamo stati santificati, ma siamo stati giustificati nel nome del Signore Gesù e mediante lo Spirito del nostro Dio” (1 Corinzi 6:11).*

Gli altri due usi della parola “giustificato” sono:

- 3) *mostrare, esporre o dimostrare qualcuno di essere retto, come lui è e vuole essere considerato*
- 4) *dichiarare o pronunciare che qualcuno è giusto, retto, o come dovrebbe essere*

(laparola.net; Vocabolario greco-italiano e interlineare del N.T.)

Queste sono ciò che viene applicato a Gesù Cristo riguardo alla frase “è stato giustificato nello Spirito.”

In parole povere, lo Spirito Santo ci mostra e ci dichiara che Gesù Cristo era davvero retto e giusto per natura. Ci sono almeno due esempi chiarissimi di questo nelle Scritture.

Innanzitutto, vediamo una chiara dimostrazione e dichiarazione dallo Spirito Santo sulla perfezione di Gesù all'inizio del Suo ministero pubblico.

Leggiamo: *“E Gesù, rispondendo, gli disse: “Lascia fare per ora, perché così ci conviene adempiere ogni giustizia”. Allora egli lo lasciò fare. E Gesù, appena fu*

*battezzato, uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui; ed ecco una voce dal cielo, che disse: “Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto” (Matteo 3:15-17).*

Il battesimo di Gesù fu l'inizio del Suo ministero pubblico e Dio Padre e il Suo Spirito Santo dimostrarono e dichiararono che i primi trent'anni della vita di Gesù furono vissuti in assoluta perfezione, o in giustizia. Era per questo che il Suo ministero doveva essere accettato.

Poco prima nello stesso capitolo Giovanni battista dichiarava: “*Questi infatti è colui di cui parlò il profeta Isaia quando disse: “Una voce di uno che grida nel deserto: “Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri” (Matteo 3:3).* Quindi, nessuno può discutere che questo era l'adempimento della profezia fatta in Isaia 40:3-6.

Questo è assolutamente chiave per capire l'annuncio di Giovanni battista riguardo a Gesù Cristo. La profezia dice che Giovanni battista avrebbe annunciato la venuta “*dell'Eterno*” (Isaia 40:3). La parola usata nella profezia è “*Geova*” che significa “*l'Esistente*”. Quindi, Giovanni Battista stava annunciando l'arrivo dell'Esistente, L'Io Sono in forma umana, Gesù Cristo, il Giusto.

Questo è dichiarato e dimostrato dalla presenza dello Spirito Santo e dalla voce del Padre Stesso che disse: “*Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto*” (Matteo 3:17).

Pensaci: Dio Padre dichiarò che Gesù Cristo era in Sé stesso, per i Suoi meriti, a Lui gradito e lo Spirito Santo scese su Gesù per dimostrare questo fatto.

Tu ed io come peccatori siamo accettati da Dio e riceviamo la presenza dello Spirito Santo solo dopo che siamo stati dichiarati giusti mediante la fede in Cristo ma Gesù stava compiacendo al Padre and ricevette la testimonianza dello Spirito per i Suoi propri meriti o perché era giusto in Sé stesso.

Dunque, all'inizio del Suo ministero pubblico *“Gesù.. è stato giustificato nello spirito.”*

Poi, vediamo questo chiaramente anche alla fine del Suo ministero.

La fine del ministero terreno di Gesù Cristo fu marcato dalla Sua morte, resurrezione e il Suo ritorno al Padre e poi dal fatto che L'avrebbe mandato lo Spirito Santo per abitare tutti i credenti per sempre.

Devo dire qualcosa di molto ovvio: l'unico modo per Gesù di tornare al Padre dopo la Sua morte era attraverso la risurrezione. Però, dobbiamo capire che il Nuovo Testamento è chiaro che la risurrezione di Gesù è la dichiarazione e la dimostrazione dello Spirito Santo che Lui era giusto (senza peccato) e che il Suo sacrificio fu sufficiente di pagare per tutti i nostri peccati.

Leggiamo alcuni versetti a questo riguardo:

*“Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato ad essere apostolo, appartato per l'evangelo di Dio, come egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture, riguardo a suo Figlio, nato dal seme di Davide secondo la carne, dichiarato Figlio di Dio in potenza, secondo lo Spirito di santità mediante la resurrezione dai morti: Gesù Cristo nostro Signore, (Romani 1:1-4). “ma anche per noi ai quali sarà imputato, a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore, il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione” (Romani 4:24-25). Ancora, “E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi” (Romani 8:11). Poi, “perché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, il giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte nella carne, ma vivificato dallo Spirito,” (1 Pietro 3:18).*

Il Nuovo Testamento è chiaro che la risurrezione di Gesù è la dichiarazione e la dimostrazione dello Spirito

Santo che Egli fosse giusto (senza peccato) e che il Suo sacrificio fosse sufficiente a pagare per tutti i nostri peccati.

Quindi, la giustizia di Gesù Cristo è stata dichiarata e dimostrata per mezzo della risurrezione per opera dello Spirito Santo. Un'altro modo per dire questo è: *“Gesù.... è stato giustificato nello spirito.”*

Poi, dopo la Sua ascensione alla gloria la giustizia di Gesù Cristo è dichiarata e dimostrata mediante la testimonianza dello Spirito Santo nel mondo oggi giorno.

Leggiamo: *“Tuttavia io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; (Lo Spirito Santo: 14:26; 15:26) ma se me ne vado, io ve lo manderò (Lo Spirito Santo). E quando sarà venuto, egli (Lo Spirito Santo) convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. Di peccato, perché non credono in me; di giustizia, perché io vado al Padre e non mi vedrete più; di giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato” (Giovanni 16:7-11).*

Un'opera principale dello Spirito Santo è quella di convincere i peccatori della loro incredulità nella Persona (*il Giusto*) e nell'opera (*la giustizia*) di Gesù Cristo.

La Bibbia insegna che Dio per mezzo della Sua Parola e del Suo Spirito opera per portarci sul punto di capire il nostro bisogno e poi dobbiamo rispondere in fede o no.

Questa è veramente la grazia di Dio verso di noi  
*Prego che questo Natale ci faccia riflettere sulla meravigliosa opera dello Spirito Santo.*

### ***“è apparso agli angeli”***

Nell'ultimo capitolo abbiamo detto che le prime due frasi di questa grande confessione della nostra fede (Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello spirito) formano una coppia di segnalibri per quanto riguarda la rivelazione della Persona e l'opera salvifica di Gesù Cristo.

In essi, vediamo la dichiarazione e la dimostrazione della natura divina e la vita perfetta di Gesù. È per questo che poté offrire Sé Stesso come il sacrificio perfetto per i nostri peccati.

In breve: l'opera, la presenza e di conseguenza la testimonianza dello Spirito Santo al Suo battesimo e alla Sua risurrezione toglie ogni dubbio che Gesù sia “L'Io Sono”, “l'Esistente”, l'Emmanuele, cioè Dio in forma umana profetizzato dall'Antico Testamento.

Le seguenti due frasi di questa grande confessione (è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili) formano anche una coppia di segnalibri per quanto riguarda la rivelazione della Persona e l'opera salvifica di Gesù Cristo.

In essi, vediamo la testimonianza celeste e terrena che Gesù sia Dio incarnato, “l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”, “il Salvatore del Mondo”, “il Pastore e custode delle anime nostre” come dichiarava il Nuovo Testamento..

Dobbiamo tenerci in mente il fatto che il versetto sta sempre parlando di Gesù e dev'essere letto così: “è (Dio che è stato manifestato in carne, cioè Gesù) apparso *agli angeli*”.

Per rendere chiaro, la frase “è apparso” è la parola ὀπτανόμαι (optanomai) che significa:

- 1) *guardare, vedere*
- 2) *permettersi di essere visto, apparire*

Questa parla del fatto che gli angeli avevano il privilegio di vedere non solo l'apparenza o l'ingresso del

Creatore in forma umana nel mondo ma come vedremo - avevano il privilegio di vedere l'intera opera salvifica di Gesù Cristo.

Proprio come lo Spirito Santo è un testimone per il mondo riguardo alla rivelazione della Persona e dell'opera salvifica di Gesù Cristo, il fatto che "è apparso agli angeli" è un'altra testimonianza che è stata lasciata al mondo riguardo alla Persona all'opera di Gesù Cristo. Questa parla della testimonianza celeste.

Iniziamo all'inizio: *"Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa in matrimonio a Giuseppe, ma prima che iniziassero a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Allora Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non voleva esporla ad infamia, deliberò di lasciarla segretamente. Ma, mentre rifletteva su queste cose, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo. Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati". Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta che dice: "Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: "Dio con noi" (Matteo 1:18-23).*

In questo vediamo due punti essenziali riguardo alla natura divina di Gesù Cristo agli occhi degli angeli.

Innanzitutto, la Sua natura divina è stata evidenziata dall'unicità della Sua concezione.

La testimonianza angelica è chiara: *"perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo" (v.20).*

Quindi, la testimonianza degli angeli è che Gesù fosse concepito dallo Spirito Santo. Questo è il significato di Gesù come *"l'Unigenito Figlio di Dio"*.

Poi, agli occhi degli angeli, la Sua natura divina è stata evidenziata dall'unicità del Suo ingresso nel mondo.

Di nuovo, la testimonianza angelica è chiara: *“Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: “Dio con noi. E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato,” (v.23-24).*

Questo era la conferma della profezia fatta da Isaia: *“Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele” (Isaia 7:14).*

Perciò, questa frase *“è apparso agli angeli”* vuol dire che gli angeli avevano il privilegio di vedere la venuta di Dio Onnipotente, il Padre Eterno nel mondo alla nascita di Gesù Cristo dalla vergine.

La prima testimonianza angelica è chiaramente che Gesù sia Dio incarnato.

In secondo luogo, quando Gesù *“è apparso agli angeli”* essi lo videro e dissero un altro fatto incredibile: *“E l'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù” (Luca 1:30-31).*

Voglio sottolineare ciò che l'angelo disse riguardo al nome del bambino nella mangiatoia: *“e gli porrai nome Gesù.”* Per lasciarci senza dubbio è stato aggiunto il significato di questo nome dato dall'angelo: *“e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati” (Matteo 1:21).* Il nome “Gesù” significa: *“Yahweh salva”* o *“Geova è salvezza”.*

Questa testimonianza angelica si concorda perfettamente alla testimonianza divina: *“Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me non ve ne sarà alcuno. Io, io sono l'Eterno, e all'infuori di me non c'è Salvatore” (Isaia 43:10b-11).*

In somma: per essere il Salvatore, Gesù doveva essere Dio stesso e questo è ciò che gli angeli testimoniano.

Dunque, la seconda chiara testimonianza angelica è che Gesù Cristo sia il Salvatore.

Un terzo fatto sulla Persona e l'opera di Gesù che gli angeli hanno visto e su cui testimoniano chiaramente è: *“Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine”* (Luca 1:32-33). Questo ci porta di nuovo alla profezia di Isaia: *“Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti”* (Isaia 9:6).

La terza chiara testimonianza angelica è che Gesù sia il Signore, il Re dei re che deve regnare.

Per concludere, dobbiamo considerare un'altra occasione in cui il Signore apparve agli angeli che è assolutamente essenziale alla Sua opera salvifica.

Infatti, possiamo dire che senza questa quarta testimonianza angelica la salvezza non sarebbe possibile: *“Ora, alla fine dei sabati, all'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria, andarono a vedere il sepolcro. Ed ecco, si fece un gran terremoto, perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, venne e rotolò la pietra dall'apertura del sepolcro e si pose a sedere su di essa. E il suo aspetto era come di folgore e il suo vestito bianco come la neve. E, per lo spavento che ebbero di lui, le guardie tremarono e rimasero come morte; ma l'angelo, rivolgendosi alle donne, disse loro: “Non temete, perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. Egli non è qui, perché è risorto, come aveva detto; venite, vedete il luogo dove giaceva il Signore”* (Matteo 28:1-6).

Gli angeli testimoniarono sul fatto che che Gesù fosse risorto *“come aveva detto”*. Lo stesso Vangelo di Matteo disse: *“Da quel momento Gesù cominciò a dichiarare ai suoi discepoli che era necessario per lui andare a Gerusalemme e soffrire molte cose da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, essere ucciso e risuscitare il terzo giorno”* (Matteo 16:21). E, *“Ora, mentre essi s'intrattenevano nella Galilea, Gesù disse loro: “Il Figlio dell'uomo sta per essere dato nelle mani degli uomini, ed essi l'uccideranno; ma il terzo giorno egli risusciterà”. Ed essi ne furono grandemente contristati”* (Matteo 17:22-23). Ancora, *“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà dato in mano dei capi dei sacerdoti e degli scribi, ed essi lo condanneranno a morte. Lo consegneranno poi nelle mani dei gentili perché sia schernito, flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno egli risusciterà”* (Matteo 20:18-19). Quindi, la testimonianza celeste si concorda con la testimonianza divina, cioè la testimonianza di Gesù Stesso.

In breve: la testimonianza angelica è che Gesù Cristo sia risorto e viva eternamente!

Il Signore stesso parlava di questa verità: *“Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; chiunque crede in me, anche se dovesse morire, vivrà. E chiunque vive e crede in me, non morrà mai in eterno. Credi tu questo?”* (Giovanni 11:25-26).

Quant'è bello capire che il bambino nella mangiatoia ci aprì la via alla maestà.

*Prego che questo Natale ci faccia riflettere sulla risurrezione di Gesù.*

### ***“È stato predicato tra i gentili”***

Nei ultimi due capitoli cercavo di farci capire che le prime due frasi di questa grande confessione della nostra fede formano una coppia di segnalibri per quanto riguarda la rivelazione della Persona e dell'opera salvifica di Gesù Cristo.

*“Dio è stato manifestato in carne”* parla della Sua incarnazione e l'ingresso nel mondo mentre *“è stato giustificato nello spirito”* parla della Sua vita attuale fino alla fine.

La frase *“è stato manifestato in carne”* si riferisce alla natura divina di Gesù Cristo mentre la frase *“è stato giustificato nello spirito”* si riferisce alla dimostrazione o la prova della Sua divinità, cioè alla Sua vita perfetta.

Poi, le seguenti 2 frasi formano anche una coppia di segnalibri per quanto riguarda la testimonianza delle Sue creature sulla Persona l'opera di Gesù Cristo.

La frase *“è apparso agli angeli”* si riferisce alla testimonianza degli angeli che Gesù fosse Dio incarnato, Il Salvatore e il Signore risorto. *“Non temete, perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. Egli non è qui, perché è risorto, come aveva detto; venite, vedete il luogo dove giaceva il Signore” (Matteo 28:5-6)*. Questo ci porta alla prossima frase: *“è stato predicato tra i gentili,”* che si riferisce alla testimonianza terrena o umana di Gesù Cristo.

Un commentatore ha scritto questo: “Gli angeli erano I meno rimossi da Lui e i Gentili erano i più lontani. Ed Egli “è stato predicato tra I gentili.” L'intero reame della creazione intelligente Lo vide. C'era la testimonianza cosmica a Cristo sulla terra e in cielo.” (*1 & 2 Timothy and Titus; Hughes and Chapell; pg.95*)

Dunque, *“È apparso agli angeli”* si riferisce alla testimonianza celeste di Gesù mentre *“è stato predicato tra i gentili”* si riferisce alla testimonianza terrena o umana di Gesù Cristo.

Dobbiamo capire che il disegno di Dio è che il Suo Nome e la conoscenza della Sua salvezza sia diffusa in tutta la terra affinché tutti gli uomini possano essere salvati.

L'intera testimonianza delle Scritture rende questo fatto molto chiaro.

*“Io, l'Eterno, ti ho chiamato secondo giustizia e ti prenderò per mano, ti custodirò e ti farò l'alleanza del popolo e la luce delle nazioni,” (Isaia 42:6). “Volgetevi a me e siate salvate, voi tutte estremità della terra. Poiché io sono Dio e non c'è alcun altro” (Isaia 45:22). “Egli dice: “È troppo poco che tu sia mio servo per rialzare le tribù di Giacobbe e per ricondurre gli scampati d'Israele. Ti ho stabilito come la luce delle nazioni, perché tu sia la mia salvezza fino alle estremità della terra” (Isaia 49:6). E ancora: “E la Scrittura, pretendo che Dio avrebbe giustificato le nazioni per fede, diede prima ad Abrahamo una buona notizia: “Tutte le nazioni saranno benedette in te” (Galati 3:8).*

Quindi, Il Dio dell'Antico Testamento non interessava solamente la salvezza della nazione d'Israele ma anche dei Suoi nemici più grandi ed antichi: *“L'Eterno colpirà gli Egiziani, li colpirà e li guarirà; essi ritorneranno all'Eterno, che darà ascolto alle loro preghiere e li guarirà” (Isaia 19:22). E ancora nello stesso capitolo: “In quel giorno Israele, il terzo con l'Egitto e con l'Assiria, sarà una benedizione in mezzo alla terra. L'Eterno degli eserciti li benedirà, dicendo: «Benedetto sia l'Egitto mio popolo, l'Assiria opera delle mie mani e Israele mia eredità!”. (Isai 19:24-25).*

L'amore di Dio e il Suo desiderio di salvare si estende da coloro che Egli chiamò per essere i Suoi servi speciali a coloro che erano chiamati Suoi nemici.

È per quella ragione che *“Dio fu manifestato in carne ed è stato giustificato nello spirito”* doveva essere testimoniato non solo dagli angeli ma anche dalle nazioni.

Fino ad oggi, le nazioni stanno testimoniando di Dio e della Sua salvezza per mezzo di Gesù Cristo.

Cosa predicavano questi primi credenti Giudei ai Gentili? Cosa testimoniavano riguardo a Gesù?

Non dobbiamo fare congetture su questo, perché il Nuovo Testamento ci riporta l'interazione e la predicazione tra i primi credenti ebrei e i gentili alla nascita della chiesa.

*“Allora Pietro scese dagli uomini che gli erano stati mandati da Cornelio e disse loro: “Ecco, sono io quello che cercate; qual è il motivo per cui siete qui?”. Ed essi dissero: “Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, di cui rende buona testimonianza tutta la nazione dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo di farti chiamare in casa sua e di ascoltare ciò che avrai da dirgli”. Allora Pietro li invitò ad entrare e li ospitò; poi, il giorno seguente andò con loro; e alcuni dei fratelli di Ioppe lo accompagnarono. Il giorno dopo entrarono in Cesarea. Or Cornelio li stava aspettando e aveva radunato i suoi parenti e i suoi intimi amici. Come Pietro entrava, Cornelio gli andò incontro, gli si gettò ai piedi e l'adorò. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: “Alzati, sono anch'io un uomo”. E, conversando con lui, entrò e trovò molte persone radunate. Ed egli disse loro: “Voi sapete come non è lecito a un Giudeo associarsi a uno straniero, o entrare in casa sua; ma Dio mi ha mostrato di non chiamare nessun uomo impuro o contaminato. Perciò, appena sono stato invitato a venire, sono venuto senza obiettare. Ora vi domando: per quale motivo mi avete mandato a chiamare?” (Atti 10:21-29) Poi, leggiamo ciò che Pietro diceva a questi gentili: “Allora Pietro, aperta la bocca, disse: “In verità io comprendo che Dio non usa alcuna parzialità; ma in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente, gli è gradito, secondo la parola che egli ha dato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.*

*Voi sapete ciò che è accaduto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo che Giovanni predicò: come Dio abbia unto di Spirito Santo e di potenza Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo del bene e sanando tutti coloro che erano oppressi dal diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose che egli ha fatto nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; e come essi lo uccisero, appendendolo a un legno. Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e ha fatto sì che si manifestasse, non già a tutto il popolo, ma ai testimoni preordinati da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui, dopo che è risuscitato dai morti. Or egli ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare che egli è colui che Dio ha costituito giudice dei vivi e dei morti. A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome” (Atti 10:34-43).*

Da questo racconto, tra tanti altri, i punti essenziali del messaggio ai gentili (alle nazioni) sono chiari: Gesù Cristo è l’adempimento o la realizzazione delle promesse di Dio di venire in forma umana per essere il Salvatore e il Giudice del mondo, la Sua salvezza non è limitato a qualsiasi nazionalità ma è disponibile a chiunque crede in Gesù il Risorto per il perdono dei peccati.

In poi, questo episodio rendeva chiaro che c’è una sola via della salvezza per tutti gli uomini, cioè la fede in Gesù Cristo solo.

Saltiamo cinque capitoli avanti ad un incontro dei conduttori di chiesa che rispose una volta per tutte a qualunque domanda riguardo al messaggio che doveva essere dato ai Gentili, o alle nazioni. *“Ed essendo sorta una grande disputa, Pietro si alzò in piedi e disse loro: “Fratelli, voi sapete che già dai primi tempi Dio tra noi scelse me, affinché per la mia bocca i gentili udissero la parola dell’evangelo e credessero. Dio, che conosce i cuori, ha reso loro testimonianza, dando loro lo Spirito*

*Santo, proprio come a noi; e non ha fatto alcuna differenza tra noi e loro, avendo purificato i loro cuori mediante la fede. Ora dunque perché tentate Dio, mettendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi abbiamo potuto portare? Ma noi crediamo di essere salvati mediante la grazia del Signor Gesù Cristo, e nello stesso modo anche loro” (Atti 15:7-11).*

Da questo è chiaro che Dio non salva alcune persone in un modo e altri in un modo diverso. Non c'è una via della salvezza per l'italiani e un'altra via per gli Americani. La Chiesa Biblica Battista di Pisa non crede e non predica la via Americana ma crediamo e predichiamo “la Via” della salvezza, cioè fede in Cristo Gesù.

Inoltre, questo stesso capitolo, tra altri nel Nuovo Testamento, ribadisce che questo periodo chiamato “l'età della chiesa” in cui Dio avrebbe chiamato i gentili, faceva parte del Suo piano eterno per i secoli. *“Simone ha raccontato come per la prima volta Dio ha visitato i gentili per scegliersi da quelli un popolo per il suo nome. Con questo si accordano le parole dei profeti, come è scritto: “Dopo queste cose, io ritornerò e riedificherò il tabernacolo di Davide che è caduto, restaurerò le sue rovine e lo rimetterò in piedi, affinché il resto degli uomini e tutte le genti su cui è invocato il mio nome cerchino il Signore, dice il Signore che fa tutte queste cose”. A Dio sono note da sempre tutte le opere sue” (Atti 15:14-18).*

Carissimi, il nostro peccato e il nostro bisogno di un Salvatore era nel cuore e nella mente di Dio prima della fondazione del mondo!

Gloria a Dio che questo messaggio che “è stato predicato tra i gentili,” è arrivato fino a noi nel 2023!

*Pregho che questo Natale ci faccia riflettere sull'amore eterno di Dio.*

**“è stato creduto nel mondo.”**

La storia ci dice che Gesù Cristo è stato (ed è tuttora) predicato alle nazioni e che è stato (ed è tuttora) creduto in tutto il mondo.

La Chiesa Biblica Battista di Pisa ne è una testimonianza.

Considerate quante nazionalità sono rappresentate ogni volta che ci riuniamo come chiesa: Italiana, americana, brasiliana, ucraina, olandese, africana, spagnola, honduregna, indiana, filippina, moldava e albanese. Senza contare alcune delle altre che, per motivi diversi, non sono più con noi come parte della famiglia di chiesa.....

La missione di Gesù era ed è quella di glorificare il Padre facendolo conoscere. *“Queste cose disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse: “Padre, l'ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, affinché anche il Figlio glorifichi te, poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, affinché egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato. Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato. Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare” (Giovanni 17:1-4).* Questa stessa missione è in gran parte la missione di ogni credenti.

Pochi versetti dopo, nello stesso capitolo, Gesù chiarisce che questa deve essere una parte della chiamata di ogni credente: *“Come tu hai mandato me nel mondo, così ho mandato loro nel mondo. E per loro santifico me stesso, affinché essi pure siano santificati in verità. Or io non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me per mezzo della loro parola, affinché siano tutti uno, come tu, o Padre, sei in me e io in te; siano anch'essi uno in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato” (Giovanni 17:18-21).*

Che Gesù sia predicato e creduto fino ai confini della terra è ciò che chiamiamo, "Il Grande Mandato".

Gesù ha parlato di questo in diverse occasioni, ma l'occasione più conosciuta è probabilmente: *“Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: “Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen” (Matteo 28:18-20).*

La missione di Gesù di glorificare il Padre salvando i peccatori si è compiuta e si sta compiendo fino ad oggi e la mia preghiera è che questo piccolo libro sia una testimonianza di questo fatto.

Le lettere di 1 e 2 Timoteo ci mostrano alcuni esempi della realtà che Gesù *“è stato creduto nel mondo”*. Consideriamo l'esempio della famiglia di Timoteo: *“mentre ricordo la fede non finta che è in te, e che abitò prima in Loide tua nonna ed in Eunice tua madre, e sono persuaso che abita anche in te.” (2 Timoteo 1:5).*

*In sommo: Timoteo era quello che noi chiameremmo "un credente di terza generazione.”*

È interessante notare che la Bibbia non riporta il padre come credente: *“Or egli giunse a Derbe e a Listra; qui c'era un discepolo, di nome Timoteo, figlio di una donna giudea credente, ma di padre greco,” (Atti 16:1).*

Nonostante questo fatto, il resto della famiglia aveva creduto in Cristo. Che bell'esempio della Sua missione di cercare e salvare i peccatori. Ma, la lettera di 1 Timoteo ci mostra uno degli esempi più belli di questa realtà: *“E rendo grazie a Cristo nostro Signore, che mi fortifica, perché mi ha ritenuto degno di fiducia, ponendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore ed un violento; ma mi è stata fatta misericordia, perché lo feci ignorantemente nella mia incredulità; così la grazia del Signor nostro ha*

*sovrabbondato con la fede e con l'amore, che è in Cristo Gesù. Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo facesse conoscere in me, per primo, tutta la sua clemenza, per essere di esempio a coloro che per l'avvenire avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Or al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. (1 Timoteo 1:12-17).*

Questo ci porta alla domanda: Quali sono le conseguenze del fatto che Gesù Cristo, Dio manifestato in carne, “è stato creduto nel mondo”? Ce ne sono almeno due ben chiare.

Innanzitutto, la ricevuta di Gesù Cristo, cioè che il Vangelo “è stato creduto nel mondo” è un fatto che dovrebbe creare la gioia.

Gli angeli che hanno visto ed annunziato l'arrivo del Salvatore, il Dio incarnato, si rallegrano quando un peccatore lo riceve. *“Io vi dico che allo stesso modo vi sarà in cielo più gioia per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento.” “Allo stesso modo vi dico, vi sarà gioia presso gli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede” (Luca 15:7,10).*

Se gli angeli gioiscono quando il Vangelo è stato creduto, non dovremmo farlo anche noi?

Paolo disse che quelli che hanno creduto alla predicazione della Parola di Dio fatta da lui ed altri fratelli era la sua gioia e corona. *“Qual è infatti la nostra speranza, o gioia, o corona di gloria? Non siete proprio voi, davanti al Signor nostro Gesù Cristo alla sua venuta? Voi siete infatti la nostra gloria e gioia” (1 Tessalonesi 2:19-20).*

Se Paolo si gioisca quando il Vangelo è stato creduto, non dovremmo farlo anche noi?

Una domanda pertinente è: *Consideriamo la nostra gioia essere usati da Dio per cambiare il destino eterno di qualcuno dall'inferno al paradiso?*

Il fatto che il Vangelo “è stato creduto nel mondo” dovrebbe essere una fonte di gioia per la nostra vita.

Poi, la seconda conseguenza del fatto che l'Evangelo di Gesù Cristo, “è stato creduto nel mondo” riguardo la chiesa/Famiglia di Dio.

L'Apostolo Paolo scrisse chiaramente su questa realtà in altre delle sue epistole ma più profondamente nella lettera agli Efesini.

In questa epistola è molto chiaro che la ricezione del Vangelo ci dà l'entrata nella chiesa e ci fa diventare parte della famiglia di Dio.

Leggiamo: *“avendoci predestinati ad essere adottati come suoi figli per mezzo di Gesù Cristo secondo il beneplacito della sua volontà, a lode della gloria della sua grazia, mediante la quale egli ci ha grandemente favoriti nell'amato suo Figlio.” (Efesini 1:5-6). E, “Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due popoli uno e ha demolito il muro di separazione, avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare ambedue con Dio in un sol corpo per mezzo della croce, avendo ucciso l'inimicizia in se stesso. Ed egli venne per annunziare la pace a voi che eravate lontani e a quelli che erano vicini, poiché per mezzo di lui abbiamo entrambi accesso al Padre in uno stesso Spirito. Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio,” (Efesini 2:14-19). E ancora: “Per questa ragione io, Paolo, sono il prigioniero di Cristo Gesù per voi gentili, se pure avete sentito della dispensazione della grazia di Dio, che mi è stata affidata per voi; come per rivelazione egli mi ha fatto conoscere il mistero, di cui prima ne scrissi in*

*breve. Nel leggere questo, voi potete capire quale sia la mia intelligenza del mistero di Cristo, che non fu fatto conoscere nelle altre età ai figli degli uomini, come ora è stato rivelato ai santi apostoli e ai suoi profeti per mezzo dello Spirito, affinché i gentili siano coeredi dello stesso corpo e partecipi della sua promessa in Cristo mediante l'evangelo, di cui sono stato fatto ministro, secondo il dono della grazia di Dio che mi è stata data in virtù della sua potenza. A me, il minimo di tutti i santi, è stata data questa grazia di annunziare fra i gentili le imperscrutabili ricchezze di Cristo, e di manifestare a tutti la partecipazione del mistero che dalle più antiche età è stato nascosto in Dio, il quale ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo; affinché, per mezzo della chiesa, nel tempo presente sia manifestata ai principati e alle potestà, nei luoghi celesti, la multiforme sapienza di Dio, secondo il proponimento eterno che egli attuò in Cristo Gesù, nostro Signore, in cui abbiamo la libertà e l'accesso a Dio nella fiducia mediante la fede in lui” (Efesini 3:1-12).*

Quindi, il fatto che il Salvatore, Dio incarnato, “è stato predicato tra i gentili” ed “è stato creduto nel mondo” vuol dire che stiamo vivendo in un periodo speciale in cui ogni credente fa parte della chiesa e la famiglia di Dio! Siamo fratelli e sorelle in Cristo e presto ci sarà una grande riunione di famiglia in cielo!

Non c'è niente di più importante e più bello del privilegio di far parte della chiesa/famiglia di Dio e di condividere il Vangelo con gli altri.

*Prego che questo Natale ci faccia riflettere sulla salvezza in Cristo Gesù.*

### **“è stato accolto nella gloria”**

In questo ultimo capitolo vogliamo considerare l'ultima frase di questa grande confessione della fede cristiana riguardo alla Persona e all'opera salvifica dell'Unigenito Figlio di Dio, Gesù Cristo, il Salvatore e Signore risorto che è il motivo per cui la chiesa di Dio deve comportarsi in una certa maniera ed è anche il motivo per cui celebriamo il Natale.

Stavamo considerando il più grande mistero nell'universo, cioè, Dio stesso divenne un uomo nella Persona di Gesù per dare la Sua vita come il sacrificio perfetto per salvarci.

La strada Dalla Mangiatoia Alla Maestà è stata descritta in vari brani attraverso la Bibbia.

L'Antico Testamento la riassume così: *“Poiché un bambino ci è nato, (la mangiatoia) un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. (la Maestà) Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti” (Isaia 9:5-6).*

L'Apostolo Paolo l'ha descritta anche così: *“Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; (la mangiatoia) e, trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, (la maestà) affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre” (Filippesi 2:5-11).*

L'autore della lettera agli ebrei dice così: *“suo Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale ha anche fatto l'universo. Egli, che è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza (la mangiatoia) e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver egli stesso compiuto l'espiazione dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto dei cieli,”* (Ebrei 1:2-3).

Gesù Stesso ha detto così: *“Ora l'anima mia è turbata; e che dirò: Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo io sono giunto a quest'ora. (la mangiatoia) Padre, glorifica il tuo nome!”*. Allora venne una voce dal cielo: *“L'ho glorificato e lo glorificherò (la maestà) ancora.”*(Giovanni 12:27-28).

In somma: Quella strada richiede che Colui *“che abita l'eternità”* *“si è fatto carne e ha abitato fra noi”*, *“per dare la Sua vita come prezzo di riscatto per il peccato”*, *“risuscitò il terzo giorno”* ed *“è stato accolto nella gloria.”* E, senza alcun dubbio il fatto che quel bambino che nacque in una mangiatoia duemila anni fa era allo stesso momento: *“Colui che è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui”* (Colossesi 1:17) è un mistero che noi non possiamo mai comprendere pienamente. Tuttavia, questo fa parte di ciò che la vera chiesa del Dio vivente deve credere e confessare.

Con questo capitolo giungiamo alla fine della via che conduce Dalla Mangiatoia Alla Maestà.

Allora, vogliamo considerare brevemente quest'ultima frase fondamentale della nostra fede: *“è stato accolto nella gloria.”*

Quali sono le conseguenze del fatto che Gesù *“è stato accolto nella gloria”*? Ce ne sono almeno quattro ben chiare.

Per capirne bene, voglio riassumere in modo molto breve il presissimo e importantissimo discorso di Gesù ai Suoi dodici discepoli nel Vangelo di Giovanni tra i capitoli quattordici a diciassette.

Questa fu la conclusione della Cena del Signore (Giovanni 13:28) e Gesù aveva appena detto ai discepoli che dopo poco Egli li avrebbe lasciati e che loro non sarebbero potuti andare con Lui. (Giovanni 13:33) I discepoli erano turbati e tristi per la notizia che Gesù li avrebbe lasciati soli e della loro incapacità di seguirLo. (Giovanni 13:36-37; 14:5; 16:6,20) Poi, Gesù disse a loro che stava partendo per tornare alla gloria di Suo Padre (Giovanni 14:12; 16:16, 28) e che il Suo ritorno al Padre era assolutamente necessario e sarebbe stato benefico per loro (e per noi) in molti modi profondissimi! (Giovanni 16:6-7a, 20, 22)

In breve, Gesù rassicura i Suoi discepoli che la Sua imminente dipartita (morte) e il seguente ritorno al Padre in gloria avrebbe cambiato le loro vite (e le nostre) per sempre.

Il primo beneficio che cambia la vita di questo fatto è: La presenza di Gesù Cristo nella gloria è il motivo per cui noi abbiamo la Sua presenza in questo mondo.

Leggiamo: *“Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani; tornerò a voi”* (Giovanni 14:16-18). E ancora disse: *“Ma quando verrà il Consolatore che vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre mio, egli testimonierà di me”* (Giovanni 15:26).

Da questo capiamo che è dovuto al fatto che Gesù fosse ricevuto di nuovo dal Padre che adesso abbiamo la presenza dimorante dello Spirito Santo.

È notevole che le parole usate da Gesù per spiegare l'origine dello Spirito Santo,, *“che procede dal Padre”* sono le stesse parole usate per descrivere l'origine di Gesù Stesso: *“come gloria dell'unigenito proceduto dal Padre,”* (Giovanni 1:14).

Quindi, come Gesù è *“l'impronta della Sua (Dio Padre) essenza” (Ebrei :4)*, lo Spirito Santo che è proceduto dal Padre è anche parte della stessa essenza del Padre e del Figlio. Tutti e tre sono uguali in essenza e in Deità.

Questo vuol dire che come Dio ha mandato una parte della Sua propria essenza in forma umana nella Persona di Gesù Cristo, ogni persona che crede in Gesù Cristo come Salvatore riceve anche una parte della Sua propria e stessa essenza nella forma dello Spirito Santo.

Questo è possibile soltanto perché Gesù *“è stato accolto nella gloria.”*

Il secondo beneficio che cambia la vita sul ricevimento di Gesù Cristo nella gloria è la garanzia che anche noi vivremo. *“Ancora un po' di tempo e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete; perché io vivo, anche voi vivrete” (Giovanni 14:19)*. Io credo che qui stia parlando della nuova vita in Cristo che la presenza dello Spirito Santo porta nel credente e anche della vita eterna con Cristo che ci aspetta come credenti.

All'inizio di questo discorso il Signore disse che dato che Lui sarebbe stato ricevuto alla presenza del Padre nella gloria, anche noi saremo accolti nella gloria. *“Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio e credete anche in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto; io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi” (Giovanni 14:1-3)*.

L'apostolo Paolo ha scritto parecchio su questa tema: *“Quando Cristo che è la nostra vita apparirà, allora anche voi apparirete con lui in gloria” (Colossesi 3:4)*.

Ancora: *“Noi infatti che siamo in questa tenda gemiamo, essendo aggravati, e perciò non desideriamo già di essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita” (2 Corinzi 5:4)*. In somma: quando Gesù ci chiama a Sé, sia al rapimento

che alla morte, saremmo nella gloria ed inizieremo a vivere veramente.

Però, Gesù disse anche ai discepoli (e a noi) che nel frattempo sarebbe stato possibile avere la vita abbondante nel tempo presente grazie alla presenza dello Spirito Santo che sarebbe stato mandato a dimorare in ogni credente. *“Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani; tornerò a voi”* (Giovanni 14:16-18).

Non credo che sia per caso che anche Paolo parla della realtà di questi due sensi del vivere da credenti nel prossimo capitolo di 1 Timoteo. *“perché l'esercizio corporale è utile a poca cosa, ma la pietà è utile ad ogni cosa, avendo la promessa della vita presente e di quella futura”* (1 Timothy 4:8). C'è questa vita presente e quella futura. Perché Gesù *“è stato accolto nella gloria”* Lui promette che noi (in ogni senso) vivremo.

Il terzo beneficio/conseguenza è il ricevimento di Gesù Cristo nella gloria significa che loro/noi avremmo avuto e la realtà e la conferma di un rapporto personale, profondo ed intimo con Dio. *“In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre e che voi siete in me ed io in voi”* (Giovanni 14:20).

Alla conclusione di questo discorso Il Signore fece una preghiera in cui disse queste parole: *“Or io non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me per mezzo della loro parola, affinché siano tutti uno, come tu, o Padre, sei in me e io in te; siano anch'essi uno in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno, come noi siamo uno. Io sono in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato e li*

*hai amati, come hai amato me. Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche coloro che tu mi hai dato, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai dato, perché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; e costoro hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto loro conoscere il tuo nome e lo farò conoscere ancora, affinché l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro” (Giovanni 17:20-26).*

La preghiera di Gesù Cristo per ognuno di noi che abbiamo creduto in Lui è che avessimo una profonda unità col Padre e gli uni con gli altri e che lo amassimo e fossimo certi dell'amore del Padre per noi.

L'Apostolo Paolo disse questo in un modo estremamente semplice in un'altra delle sue lettere: *“Ora perché voi siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei vostri cuori che grida: “Abba, Padre” (Galati 4:6).* Questo è possibile adesso perché Cristo *“è stato accolto nella gloria”.*

Per concludere, il ricevimento di Gesù nella gloria è la fonte della nostra speranza.

Paolo scrisse: *“ai quali Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è Cristo in voi, speranza di gloria,” (Colossesi 1:27)* e ancora: *“perché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo che è la nostra vita apparirà, allora anche voi apparirete con lui in gloria” (Colossesi 3:3-4).*

Quanto è bello la prima venuta di Gesù come nostro Salvatore e quanto è grande la nostra speranza nella aspettazione della Sua seconda venuta per portarci a Sè!

*Prego che questo Natale ci faccia riflettere sulla speranza che abbiamo in Cristo Gesù.*



### ***Un'Appello Personale:***

Con queste pagine cercavo di esaltare il nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo che andò Dalla Mangiatoia Alla Maestà. Spero che in qualche piccolo modo Egli sia stato magnificato e che i vostri occhi spirituali si siano aperti alla Sua maestà.

Ho cercato di far capire che il Natale non riguarda solo il bambino nella mangiatoia, ma anche il Figlio nella sua maestà

La mangiatoia conduce alla croce. La croce conduce alla tomba vuota. La tomba vuota conduce alla maestà e alla gloria del cielo.

Per noi che siamo credenti, spero che queste pagine abbiano suscitato una riverenza, un rispetto e una devozione a Cristo che influenzerà il nostro modo di comportarci come membri della famiglia e della chiesa del Dio vivente.

Per i non credenti, io spero che queste pagine abbiano comunicato chiaramente la Persona e l'opera salvifica di Gesù Cristo al favore tuo. Vi chiedo di considerare il vostro rapporto con il Signore alla luce delle verità presentate in questo libro e durante il periodo natalizio. Egli vi è stato predicato - crederete in Lui?

Sarà un piacere di rispondere a chiunque desideri sinceramente ricercare la verità della via della salvezza che è in Cristo Gesù solo. *Indirizza la tua richiesta a:*

Chiesa Biblica Battista di Pisa  
Via Putignano, 306 Sant'Ermete (PI) 56021

Facebook: Chiesa Biblica Battista di Pisa

[www.chiesabiblicabattistapisa.org](http://www.chiesabiblicabattistapisa.org)



CHIESA  
BIBLICA BATTISTA

---

DI PISA

